

# Giulia Fabbri è Mary Poppins: praticamente perfetta sotto ogni aspetto

Si avvicina il debutto di **Giulia Fabbri** in **Mary Poppins**, forse uno dei musical più attesi del 2018. Una prima assoluta per l'Italia che finalmente si apre alle grandi produzioni stile Londra e Broadway. E per Giulia, classe 1987, diplomata alla Bernstein School of Musical di Bologna, talentuosa performer già apprezzata in spettacoli quali Newsies, Footloose e Grease, un'occasione d'oro per arrivare dritti al cuore di milioni di persone che hanno amato Mary Poppins sul grande schermo, con le sue magiche canzoni, e nei racconti di **P.L. Travers**, sua creatrice. Nessuno timore di confronto. *"Non cerco di essere come Julie Andrews perché nessuno sarà mai come lei, ma conosco Mary Poppins, ho un'idea precisa di cosa voglio raccontare e cercherò di farlo al meglio possibile"* sostiene Giulia.

**Mary Poppins è un traguardo importante per una performer. Come sei arrivata al ruolo della tata più famosa del mondo?**

Il ruolo di Mary Poppins l'ho ottenuto dopo cinque audizioni. E fin qui nulla di strano...ma essendo coinvolti direttamente la **Disney** e **Cameron Mackintosh**, i produttori dello show in tutto il mondo, per me è stata un'emozione grandissima. E poi, che dire, Mary Poppins rappresenta un fortissimo richiamo alla mia infanzia: quelle musiche mi portano in luoghi stupendi e mi mettono gioia ogni volta che le sento. Questo mi ha aiutato moltissimo sia durante le varie audizioni sia durante l'attesa della risposta, che è stata la più lunga della mia esperienza lavorativa fino ad ora: ben un anno e mezzo!

**Cosa ti piace di più di questo ruolo?**

Amo questo personaggio in tutto. È elegante e vezzosa,

vanitosa e permalosa ma anche pratica, efficiente e ha un cuore enorme, anche se non dà mai a vedere cosa pensa o cosa sente, non si perde in parole o smancerie. È sempre presente per i bambini e per la famiglia, è un po' angelo custode, un po' super eroe, è praticamente perfetta come dice lei, e ha sempre la situazione sotto controllo e la risposta a tutto. A livello personale interpretare un personaggio che sa sempre esattamente cosa fare è meraviglioso.

### **Hai avuto occasione di vedere le produzioni estere di Mary Poppins? Cosa ne pensi?**

Ho avuto la fortuna di vedere Mary Poppins a Londra 10 anni fa, era la prima volta che vedevo un musical nel West End. Sono letteralmente rimasta a bocca aperta, stupefatta davanti a una macchina scenica di quella portata e alla incredibile bravura degli attori sul palco. In particolare, mi hanno colpito i bambini, così piccoli ma professionalmente allo stesso livello dei colleghi adulti. L'emozione più grande l'ho provata quando Mary è volata sulla platea e poi su, sopra la galleria fino a raggiungermi...mi ha quasi sfiorato nel suo volo.

Non lo dimenticherò mai.

### **Ti spaventa il paragone con Julie Andrews?**

Il paragone con **Julie Andrews** non mi spaventa semplicemente perché è impossibile. Julie Andrews è una dea, è perfetta, senza "praticamente", la sua Mary ha fatto la storia e ha segnato generazioni di persone. Io non cerco di essere come Julie Andrews perché nessuno sarà mai come lei, ma conosco Mary Poppins, ho un'idea precisa di cosa voglio raccontare e cercherò di farlo al meglio possibile. Tra l'altro il musical è diverso dal film, ci sono altre scene, altri linguaggi da usare, altre sfumature da sottolineare. Il minimo comune denominatore è la storia della famiglia Banks e Mary Poppins ma la versione teatrale è un'altra cosa rispetto al film.

## **La tua Mary assomiglia a quella di Julie Andrews?**

La mia Mary Poppins certamente assomiglia a quella di Julie Andrews per certi versi, il personaggio è quello, ma, come dicevo, lo spettacolo teatrale mette a disposizione altri aspetti del personaggio da mettere in evidenza. Il mio scopo non è assomigliare a Julie Andrews, per quanto darei un braccio per poterci riuscire, ma è presentare un personaggio credibile, efficace e omogeneo alla regia di **Federico Bellone**.

## **Ti senti di più una cantante che recita o un'attrice che canta?**

Se fai un musical, sia che tu canti sia che tu balli, sei comunque un attore. Siamo tutti innanzitutto attori, perché nel musical canto e danza sono solo altri linguaggi che vengono usati per raccontare la storia. Perciò, che tu stia dicendo una battuta o ballando una coreografia, o cantando una nota tenuta, sei comunque un attore.

## **Ritieni che una produzione così imponente come quella di Mary Poppins possa considerarsi come una sorta di apertura dell'Italia ai grandi musical del West End e di Broadway?**

Ritengo che Mary Poppins sia un progetto fortemente voluto, estremamente ambizioso e imponente, e mi auguro che il successo che speriamo abbia lo spettacolo sia uno stimolo per le grandi produzioni e per gli investitori a scommettere di più sul nostro paese con altri grandi titoli.

## **Qual è il tuo sogno, professionale, nel cassetto? Quale ruolo vorresti interpretare e per quale motivo?**

Il mio sogno professionale lo sto vivendo adesso, cammino a un metro da terra e mi sento fortunata e grata di stare dove sto. Ci sono tantissimi altri ruoli che vorrei interpretare, uno dei tanti è Cinderella in Into the Woods di Stephen Sondheim, perché è uno dei miei musical preferiti, scritto da uno dei miei autori preferiti. Il personaggio di Cinderella ha molte

sfaccettature che vanno ben oltre alla facciata da principessa della fiaba che tutti conosciamo, così come ogni personaggio di quel musical!

### **Dove ti vedi tra vent'anni?**

Tra vent'anni non ho idea di dove sarò, ma ho intenzione di fare in modo di vedermi col sorriso che ho stampato in faccia in questo momento

---

## **Coming Soon...Mary Poppins**

Ancora poco mesi e, per la gioia di chi è cresciuto convinto dei poteri magici di “un poco di zucchero” e di “supercalifragilisticthespiralidoso”, Mary Poppins approda nei teatri italiani. L'attesa è alle stelle. Da anni Mary Poppins raccoglie successi in tutto il mondo con sold out entrati nella storia del West End e di Broadway, ma questa è la prima volta che il musical tratto dai libri di P.L Travers e portato sugli schermi, nel 1964, da Walt Disney con Julie Andrews nel ruolo della tata, approda sui nostri palcoscenici. Il d-day è fissato per il 13 febbraio 2018 presso il Teatro Nazionale di Milano. Alla regia Federico Bellone, supervisore musicale Simone Manfredini e le coreografie saranno di Andrew Wright. Il cast è ancora sconosciuto, anche se tra i migliori protagonisti del musical italiano non mancano coloro che, negli ultimi anni, si sono proposti per una eventuale messa in scena di Mary Poppins nei nostri teatri. Già da ora è prevista in ogni caso un'audizione nazionale.

Il musical è stato co-creato da Cameron Mackintosh con un libretto firmato da Julian Fellowes, Mary Poppins ha un'indimenticabile colonna sonora di Richard M. Sherman e Robert B. Sherman con nuovi brani e testi aggiunti per la

trasposizione teatrale dai compositori George Stiles e Anthony Drewe (entrambi vincitori dell'Olivier Award). Disney Theatrical Productions e Cameron Mackintosh supervisioneranno ogni aspetto anche della versione italiana del musical prodotta da La produzione di Mary Poppins è firmata da WEC – World Entertainment. La produzione originale di “Mary Poppins” ha debuttato nel West End nel 2004 e a Broadway nel 2006. Lo show è andato in scena anche in Australia e Nuova Zelanda e una versione tour ha girato negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. Lo spettacolo è stato visto da più di 11 milioni di persone.

---

## **Karima e Ettore Bassi portano in scena The Bodyguard**

Debutta domani, **23 febbraio**, a Milano **The Bodyguard- Il Musical** con **Karima** e **Ettore Bassi** nei ruoli che furono portati sul grande schermo, 25 anni fa, da **Whitney Houston** e **Kevin Costner** nell'omonimo film.

A differenza di altri musical nati da film, come ad esempio **Dirty Dancing**, lo spettacolo non è la trasposizione teatrale del film ma un vero e proprio adattamento per il palco, incentrato soprattutto sulla storia d'amore tra i protagonisti, come sottolinea il regista **Federico Bellone**.

Sul palco, un cast di artisti di grande spessore daranno vita alla storia d'amore tra la cantante **Rachel Marron** e l'aitante guardia del corpo **Frank Farmer**, in un allestimento che promette sorprese e effetti speciali stupefacenti.

**Karima** è orgogliosa e felice di poter omaggiare con questo ruolo il mito di **Whitney Houston** *“Ho iniziato a cantare a 3*

anni, a 8 mi sono innamorata della voce di Whitney e da allora ho portato a tutti provini le sue canzoni, in particolare **The Greatest Love of All**, la mia preferita insieme con **Run to You** e **I Have Nothing**". La giovane artista ha anche conosciuto la Houston "Ho avuto l'onore di aprire i suoi concerti in Italia nel 2010 ma purtroppo non l'ho mai avvicinata proprio perché la vedevo come un mito. Mi bastava sentirmi ringraziare da lei sul palco per aver cantato prima del suo concerto" ricorda Karima.

Per **Ettore Bassi** è un debutto nel mondo del musical "Sono stato molto lusingato quando mi hanno chiamato per il ruolo di Kevin Costner. Mi sono lanciato in questa avventura con grande entusiasmo e divertimento"

Fanno parte del cast anche la bella e brava **Helen Tesfazghi**, che si alternerà con Karima nel ruolo di Rachel, **Loredana Fadda**, **Russel Russel**, **Piero di Blasio**, **Daniele Balconi**, **Fabrizio Corucci** e un ensemble di ballerini di prim'ordine.

Lo spettacolo sarà in scena al **Teatro Nazionale – Che Banca dal 23 febbraio al 7 maggio 2017**.



---

# Footloose porta in scena a Milano emozioni e musica degli Anni '80

Torna finalmente in Italia *Footlose il musical*, tratto dal l'omonimo film icona deli Anni '80. Il debutto di Footloose, diretto da Martin Michel, è fissato per il 24 settembre al Teatro Nazionale di Milano e le repliche proseguiranno fino al 31 dicembre. La produzione è firmata da Stage Entertainment, mentre nei ruoli cinematografici di Kevin Bacon e Lori Singer ci sono rispettivamente Riccardo Sinisi e Beatrice Baldaccini. Una notte, la musica a tutto volume e un ballo indimenticabile, sono le tappe di un viaggio emozionante tra le strade di Beaumont, un piccolo paese di

provincia che ha bandito la musica.

Concepito con una forte componente musicale e danzata, **Footloose** ha lasciato il segno per la sua coinvolgente colonna sonora, il cui brano più famoso, che dà titolo al film, raggiunse il primo posto della classifica statunitense conquistando il pubblico di tutto il mondo. Anche a teatro la colonna sonora di Footloose avrà un ruolo da protagonista, vero e proprio tributo al pop rock Anni '80, rappresenta la base portante di coreografie che si annunciano essere le più dinamiche mai realizzate su questo palco grazie al lavoro del regista e coreografo australiano Martin Michel. Le canzoni, nel loro adattamento teatrale, sono interamente cantate e suonate dal vivo grazie ad un cast di 22 performer e all'ausilio di una band di otto elementi.

Il film, diretto da Herbert Ross e distribuito dalla Paramount Pictures, è vagamente ispirato ad alcuni eventi accaduti nella piccola comunità rurale di Elmore City in Oklahoma da cui Dean Pitchford, autore del libretto e delle canzoni, prese spunto e da cui ne ricavò il soggetto per quello che sarebbe destinato a diventare uno dei film più rappresentativi degli Anni '80 a cui, nel 1998, ha fatto seguito Footloose il musical musiche di Tom Neve, testi di Dean Pitchford, Eric Carmen, Sammy Hagar, Kenny Loggins e Jim Steinman – miglior libretto/adattamento a Dean Pitchford e Walter Bobbie.

Footloose è ambientato a Bomont, un piccolo paese di provincia e il suo protagonista, Ren McCormack, è un ragazzo, trapiantato da Chicago, appassionato di musica e danza. Qui predica un pastore protestante che ha bandito la musica rock, il ballo ed alcuni tipi di letture perché, a suo dire e di parte della cittadinanza adulta, essi corrompono la moralità dopo che pochi anni prima alcuni ragazzi, tra cui suo figlio, hanno finito per perdere la vita in un incidente facendo rientro da un concerto. Ren con l'aiuto di Ariel, figlia del pastore e innamorata di lui, convincerà tutti i ragazzi del posto a ribellarsi all'assurdo regime di censura scatenando un

vero e proprio tumulto giovanile. “Questo è il nostro tempo per ballare” è infatti lo slogan del musical ci promette di trascinare l'intera platea in balli scatenati.

Questo slideshow richiede JavaScript.